



Enel-PRO-07/04/2015-0013979



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0009719 del 13/04/2015

Global Generation
Area di Business Generazione
Unità di Business Pietrafitta

06066 Pietrafitta PG - S.S. 220 Pievaiola Km 24
T +39 075 9557611 - F +39 075 9557571

enelproduzione@pec.enel.it

Pietrafitta (PG),
PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF
Centrale Turbogas Larino

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -
D.G. per le valutazioni e le autorizzazioni
ambientali Div. IV_Rischio Rilevante e AIA
Via C. Colombo, 44
00147 Roma (RM)
PEC: aia@pec.minambiente.it

Oggetto: **Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

La centrale Enel in oggetto rientra tra le attività elencate nell'Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 (punto 2: impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW) ed è alimentata esclusivamente a gas naturale pertanto, in ottemperanza a quanto stabilito dal DM 272 del 13/11/2014 art.3 commi 1 e 2, è stata svolta la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento secondo la procedura indicata in Allegato 1 del suddetto decreto.

L'esito di tale verifica, condotta sulle sostanze pericolose individuate che hanno concorso al raggiungimento delle soglie previste da DM 272/2014, è di insussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Si allega il rapporto idoneo ad illustrare le analisi svolte e le determinazioni assunte a motivare l'insussistenza del citato obbligo.

Distinti saluti



1/2





Romolo Bravetti
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Panella Monica

Da: Aia PEC <Aia@pec.minambiente.it>
Inviato: martedì 7 aprile 2015 13:35
A: 'PEC DVA'
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento
Allegati: daticert.xml; Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela de.... (1,84 MB)

Da: Per conto di: enelproduzione@pec.enel.it [mailto:posta-certificata@legalmail.it]

Inviato: martedì 7 aprile 2015 13:10

A: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/04/2015 alle ore 13:10:17 (+0200) il messaggio "*Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.*" è stato inviato da "enelproduzione@pec.enel.it" indirizzato a: aia@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 1180355845.456105821.1428405017671vliaspec03@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Legalmail certified email message

On 2015-04-07 at 13:10:17 (+0200) the message "*Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.*" was sent by "enelproduzione@pec.enel.it" and addressed to: aia@pec.minambiente.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

Message ID: 1180355845.456105821.1428405017671vliaspec03@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission



Global Generation
Area di Business Generazione
Unità di Business Pietrafitta

06066 Pietrafitta PG - S.S. 220 Pievaiola Km 24
T +39 075 9557611 - F +39 075 9557571

enelproduzione@pec.enel.it

Pietrafitta (PG),
PRO/AdB-GEN/PCC/UB-PF
Centrale Turbogas Larino

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE -
D.G. per le valutazioni e le autorizzazioni
ambientali Div. IV_Rischio Rilevante e AIA
Via C. Colombo, 44
00147 Roma (RM)
PEC: aia@pec.minambiente.it

Oggetto: **Centrale Enel Larino. Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014. Comunicazione dell'esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

La centrale Enel in oggetto rientra tra le attività elencate nell'Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 (punto 2: impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW) ed è alimentata esclusivamente a gas naturale pertanto, in ottemperanza a quanto stabilito dal DM 272 del 13/11/2014 art.3 commi 1 e 2, è stata svolta la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento secondo la procedura indicata in Allegato 1 del suddetto decreto.

L'esito di tale verifica, condotta sulle sostanze pericolose individuate che hanno concorso al raggiungimento delle soglie previste da DM 272/2014, è di insussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Si allega il rapporto idoneo ad illustrare le analisi svolte e le determinazioni assunte a motivare l'insussistenza del citato obbligo.

Distinti saluti

1/2





Romolo Bravetti
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Enel Produzione S.p.A.
Centrale termoelettrica Larino
DM 272/2014 - Relazione di Screening

Aprile 2015

MWH S.p.A.
Centro Direzionale Milano 2, Palazzo Canova, Milano I-20090
Tel:+39 02.21084 Fax:+39 02.26924.275 www.mwhglobal.com



MWH®

BUILDING A BETTER WORLD

Centrale Termoelettrica di Larino

Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione
della relazione di riferimento (screening)
ai sensi del DM 272/2014

Enel Produzione S.p.A.

Aprile 2015

| n. commessa 45502607 | | Centrale Larino DM 272/2014 – Relazione di screening | | Copia controllata | |
|-------------------------|-------------|---|---------------|-------------------|--------------|
| N. Rev. | Data | Correzione della descrizione | Modificato da | Rivisto da | Approvato da |
| 00 | Aprile 2015 | Relazione Tecnica | AVG/BAP | BAP | CAM |



Indice

| | |
|---|----|
| Premessa | iv |
| 1. Introduzione | 5 |
| 2. Scopo del lavoro e principali assunzioni | 7 |
| 3. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento | 9 |
| 3.1 Elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate nella centrale termoelettrica 12 | |
| 3.2 Identificazione delle sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui All'Allegato 1 del D.M. 272/2014 | 13 |
| 3.3 Valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui all'Allegato 1 del D.M. 272/2014 attraverso il confronto con le specifiche soglie di rilevanza | 14 |
| 3.4 Valutazione della possibilità di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee nel Sito dell'impianto | 16 |
| 3.4.1 Possibilità di contaminazione in relazione alla proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate o prodotte | 16 |
| 3.4.2 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche geologiche – idrogeologiche del Sito | 17 |
| 3.4.3 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto..... | 19 |
| 4. Conclusioni | 25 |

Allegati

Allegato 1 - Comunicazione prot.n. 0001163 del 21/03/2013

Premessa

La società Enel Produzione S.p.A. ha incaricato la scrivente società MWH S.p.A per la redazione della relazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM 272 / 2014 per la centrale termoelettrica di **Larino**.

La presente relazione è stata redatta sulla base dei dati e informazioni forniti dalla centrale stessa oggetto di studio, e tutte le assunzioni funzionali alle valutazioni effettuate sono state condivise con Enel Produzione S.p.A.

1. Introduzione

La Società Enel Produzione S.p.A. (di seguito Enel) è stata autorizzata all'esercizio del complesso IPCC, costituito dalla Centrale Turbogas di Larino (CB) con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto DVA-DEC-2011-0000049 del 23/02/2011.

In data 6 gennaio 2011 è entrata in vigore la nuova Direttiva nota con l'acronimo "IED" (Industrial Emission Directive) 2010/75/UE sulle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) con lo scopo di proseguire nel processo di riduzione delle emissioni delle installazioni industriali, e accorpate in un unico provvedimento sette Direttive comunitarie tra cui la Direttiva 2008/1/CE nota con l'acronimo IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control).

Tale Direttiva introduce disposizioni che si riferiscono alla chiusura e alla bonifica del sito ove è insediata la centrale soggetta alla disciplina dell'AIA ed introduce, per i soggetti interessati da rilascio di AIA, il concetto di "Relazione di Riferimento".

Le nuove disposizioni sono state recepite a livello nazionale dal D. Lgs. 46/2014, che ha introdotto nel D.Lgs. 152/2006 l'obbligo di redigere una "Relazione di Riferimento" sullo stato di qualità di suolo e sottosuolo.

Nel D.Lgs. 152/2006, nelle sue linee essenziali, non viene precisato il contenuto della Relazione di Riferimento e si rimanda ad uno o più decreti ministeriali per stabilirlo.

Ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006, con comunicato pubblicato sulla GU del 7 gennaio 2015 n. 4, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato il Decreto Ministeriale (DM) 272 del 13 novembre 2014 recante le "modalità per la redazione della Relazione di Riferimento di cui all'Art. 5, c. 1, lett. v-bis, D.Lgs n. 152/2006".

L'obiettivo di suddetto decreto, con esclusivo riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, consiste nella valutazione di una possibile contaminazione del suolo e delle acque di falda riscontrabile al momento della cessazione dell'attività causata dall'esercizio dell'impianto durante il ciclo di vita.

Il DM 272/14 identifica tra gli altri:

- i soggetti obbligati alla presentazione della Relazione di Riferimento (Art.3);
- le modalità, i contenuti e le tempistiche per la valutazione della necessità di presentazione della Relazione di Riferimento (Art.4, Allegato 1);
- le modalità, i contenuti e le tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento (Art.4, Art.5, Allegato2).

Con riferimento all'impianto in oggetto e al citato DM, si riporta quanto segue:

- **Obbligo di presentazione**

Art. 3, comma 1

*“i gestori degli impianti elencati in Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152”, ovvero i gestori di installazioni in AIA statale, “con esclusione di quelli costituiti esclusivamente da centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica **di almeno 300 MW** alimentate esclusivamente a gas naturale” (Art. 3, comma 1, DM n. 272/2014);*

Art. 3, comma 2

“esclusi i casi in cui la Relazione di Riferimento è dovuta ai sensi del comma 1, nel caso di attività elencate nell'Allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, il gestore esegue la procedura di cui all'Allegato 1 del presente decreto per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione all'autorità competente della Relazione di Riferimento, presentandoe gli esiti all'autorità competente”.

- **Tempistica**

Art. 4, comma 1

(omissis)

Art.4, comma 2

“i gestori in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale statale al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, tenuti ad effettuare la procedura di cui all'Art.3, comma 2, comunicano all'autorità competente gli esiti di tale procedura, entro 3 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto”

La centrale termoelettrica di Larino, soggetta ad AIA statale e caratterizzata da *potenza termica superiore ai 300 MW alimentata esclusivamente a gas naturale*, ricade in quanto previsto all'Art. 3, comma 2 e Art.4, comma 2 ; si rende pertanto necessaria la procedura di cui all'Allegato 1, con redazione della presente relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento entro 3 mesi dall'entrata in vigore del DM272/14 (entro il 7 aprile 2015).

2. Scopo del lavoro e principali assunzioni

La presente relazione è redatta secondo quanto previsto in Allegato 1 al DM272/14 ed ha lo scopo di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione all'autorità competente della Relazione di Riferimento.

I capitoli del documento seguono quindi il processo dell'Allegato 1 articolato in sintesi come segue:

- Valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'impianto determinandone la classe di pericolosità;
- Valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'impianto attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
- Se le soglie sono superate, valutare per le sostanze di interesse la possibilità di contaminazione in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del Sito, modalità di gestione delle stesse all'interno dell'impianto;
- Se esiste la possibilità di contaminazione, procedere per le sostanze pertinenti individuate alla redazione della Relazione di Riferimento.

I criteri operativi adottati sono descritti ai seguenti paragrafi; in sintesi i principali:

- indicazioni di pericolo H: si è fatto riferimento alle Schede di Sicurezza (di seguito SdS) delle sostanze; ove non ancora aggiornate, l'impianto ha operato le necessarie conversioni R-H secondo le tabelle di conversione di cui all'Allegato VII del Regolamento n.1272/2008;
- In caso di indicazioni H di pertinenza a più classi soglia, si è operata la somma per ogni classe;
- Dati di quantità: si sono considerate le quantità così come indicate in AIA e scheda B.1.2;
- In caso di Schede di Sicurezza (SdS) di Miscele, sono state considerate le indicazioni di pericolo riportate specificamente per la miscela;
- La tipologia di impianto non contempla prodotti intermedi pericolosi;
- Non sono stati considerati:
 - Rifiuti, in quanto non sostanze;
 - Scarichi idrici (se non per una generale descrizione della loro gestione);
 - Emissioni in atmosfera

La documentazione di riferimento utilizzata per la redazione della presente relazione è la seguente:

La documentazione di riferimento utilizzata per la redazione della presente relazione è la seguente:

- “Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio della centrale della società Enel sita nel comune di Larino” – Decreto DVA-DEC-2011-0000049 del 23/02/2011;
- Scheda B.1.2 “Consumo di materie prime (alla capacità produttiva); rev.1 - anno di riferimento 2009 allegata alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Scheda B.1.3” Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi” allegata alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Scheda B.18 “Relazione tecnica dei processi produttivi” allegata alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Sintesi non tecnica allegata alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale
- Comunicazione annuale ad Autorità Competenti dei dati di autocontrollo, ai sensi del decreto autorizzativo Decreto DVA-DEC-2011-0000049 del 23/02/2011– anni 2011, 2012 e 2013 ;
- “Piano di indagini sui suoli e le acque di falda presso le aree del deposito combustibili” della Centrale Turbogas di Larino (CB) – Elaborata dal CESI in data 12.10.2011.
- Schede di sicurezza sostanze chimiche.
- PO 4.4.7/01 Piano di Emergenza Interno
- Comunicazione prot.n. 0001163 del 21/03/2013

Per una illustrazione di dettaglio della metodica si rimanda al capitolo seguente.

3. Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento

La procedura per la *verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della Relazione di Riferimento*, contenuta nell'Allegato 1 del DM272/14 è rappresentata nel diagramma di flusso riportato in figura 1 e si articola nelle seguenti quattro fasi:

- 1) valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'impianto secondo il regolamento (CE) n.1272/2008;
- 2) valutazione delle sostanze pericolose le cui indicazioni di pericolo "H" risultano di interesse in relazione alle quattro classi di raggruppamento indicate dal DM272/14;
- 3) confronto dei quantitativi delle sostanze sommati per ogni classe con i valori soglia indicati dal DM272/14;
- 4) in caso di superamento di soglia, per le sostanze pertinenti così individuate (appartenenti alla classe oggetto di superamento) si procede alla valutazione della possibilità di contaminazione in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze stesse, caratteristiche idrogeologiche del sito e modalità di gestione.

A valle del processo di cui sopra, in caso di possibilità di contaminazione, vengono individuate le cosiddette "sostanze pertinenti" per le quali il DM272/14 prevede la necessità di procedere con la redazione della Relazione di Riferimento.

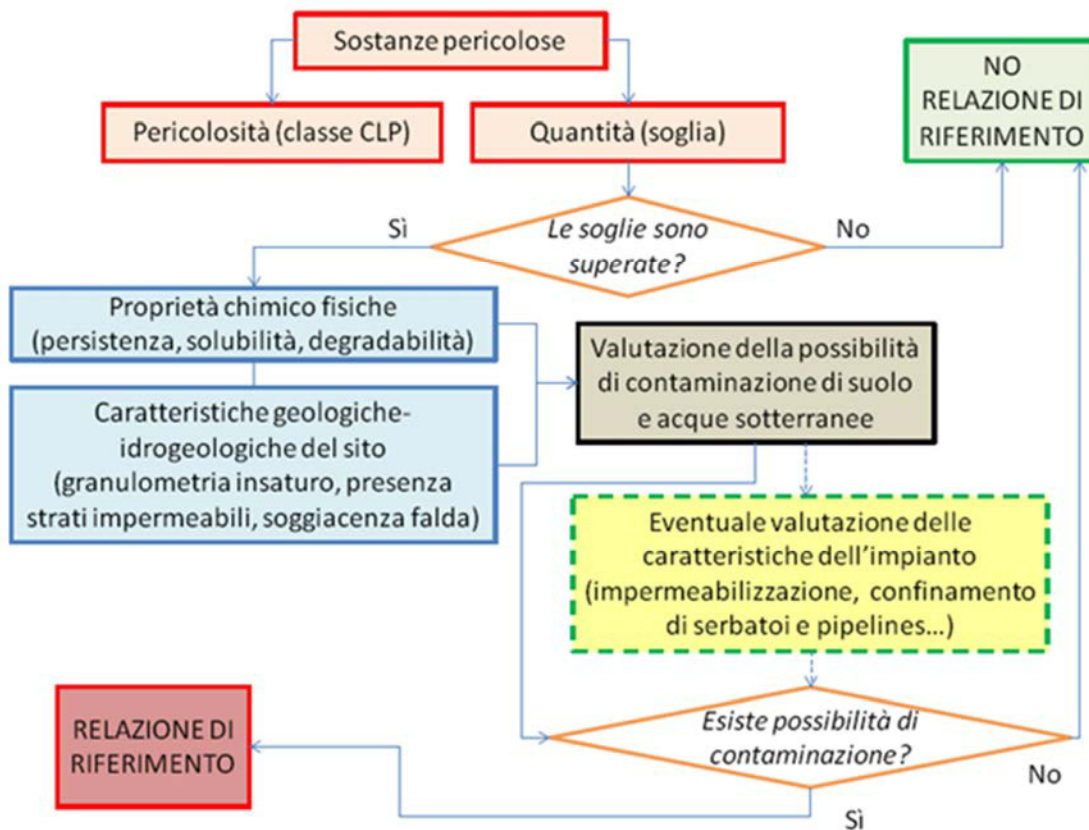


Figura 1: Diagrama di flusso fase di screening

L'identificazione delle sostanze pericolose consiste nel verificare se l'impianto usa, produce o rilascia sostanze pericolose in base alla classificazione del regolamento (CE) n.1272/2008, nonché se le sostanze usate, prodotte o rilasciate, determinano la formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi in base alla citata classificazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 272/2014, la fase successiva prevede la stima delle quantità delle sostanze pericolose potenzialmente utilizzate/prodotte/rilasciate dall'impianto alla massima capacità produttiva autorizzata nell'AIA in vigore e nel caso in cui sia presente la presenza di più sostanze pericolose, di sommare le quantità di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità.

Il valore così ottenuto per ciascuna classe di pericolosità deve essere, successivamente confrontato con il valore di soglia riportati in Tabella 1.

| Classe* | Indicazione di pericolo (reg. (ce) n.1272/2008) | Soglia kg/anno o dm³/anno |
|---|--|---|
| 1 | H350, H350(i), H351, H340, H341 | ≥ 10 |
| 2 | H300, H304, H310, H330, H360 (d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57 | ≥ 100 |
| 3 | H301, H311, H331, H370, H371, H372 | ≥ 1000 |
| 4 | H302, H312, H332, H412, H413, R58 | ≥ 10000 |
| * 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente | | |

Tabella 1 – Calcolo valore soglia

Nel caso di non superamento di suddette soglie, il Gestore non è tenuto ad elaborare la Relazione di Riferimento; in caso contrario è necessario procedere, per le sostanze che hanno concorso al raggiungimento delle soglie, alla fase successiva che prevede che venga effettuata una valutazione della reale possibilità di contaminazione tenendo conto delle:

- proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (es. persistenza, solubilità, degradabilità,..);
- caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'impianto;
- misure di gestione delle sostanze pericolose a protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Se al termine della valutazione emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'impianto, tali sostanze pericolose sono considerate "pertinenti" ed il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la Relazione di Riferimento.

3.1 Elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate nella centrale termoelettrica

La prima fase della valutazione preliminare è consistita nel definire l'elenco delle sostanze chimiche pericolose utilizzate/prodotte/rilasciate dall'impianto ai fini di una potenziale contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda nelle zone in esame e nella raccolta e analisi delle relative informazioni.

Non sono state considerate nel censimento per il calcolo del superamento delle soglie le sostanze pericolose di seguito descritte:

- Emissioni. Con il termine “emissioni” si intendono gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera; ai fini dell'attuazione del D.M. 272/2014, tali sostanze non saranno incluse nel calcolo delle soglie.
- Olii. Nei casi in cui le Schede di Sicurezza degli olii non riportino le indicazioni di Pericolo H/Frasi R di cui all'Allegato 1 del D.M. 272/2014, tali sostanze non saranno incluse nel calcolo delle soglie.
- L'olio dielettrico contenuto nei trasformatori non risulta pericoloso pertanto non è stato considerato nel calcolo.
- Laboratorio: le sostanze pericolose utilizzate sono stoccate in ambiente areato suddiviso per tipologie di sostanze; le minime quantità di uso frequente sono conservate nel laboratorio sono conservati sotto cappa se solventi, in armadi se reagenti; in considerazione delle modalità di gestione e dei modesti quantitativi interessati, tali sostanze non sono considerate nel presente screening.
- Rifiuti. In quanto per definizione non sostanze, i rifiuti non sono inclusi nel calcolo delle soglie.
- Freon. A seguito degli sviluppi normativi che ne hanno ridotto/vietato l'utilizzo, il freon non è più utilizzato da anni nell'ambito delle attività della Centrale, e pertanto non partecipa alle valutazioni della presente relazione di screening. Si precisa che in impianto sono presenti solo dei condizionatori a split contenenti Freon R22 con carica < di 3 Kg/cad di gas ad eccezione di n.2 condizionatori presenti nella sala controllo del Gruppo LR1 con carica pari a circa 4 kg/cad dello stesso Freon R22 che saranno sostituiti nel corso del 2015. In seguito resteranno in servizio solo i condizionatori piccoli fino a “fine vita”. La manutenzione dei condizionatori è affidata a ditte terzi specializzata certificata ai sensi del DPR 43/2012.

Vengono identificate come sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente quelle definite dal Regolamento CE n.1272/2008 – Art.3 che cita: *“Una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri relativi ai pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente definiti nelle parti da 2 a 5 dell'Allegato I è considerata pericolosa ed è classificata nelle rispettive classi di pericolo contemplate in detto Allegato. Qualora nell'Allegato I le classi di pericolo siano differenziate in base alla via di esposizione o alla natura degli effetti, la sostanza o miscela è classificata secondo tale differenziazione.”*

La Tabella 2 mostra l'elenco di tutte le sostanze pericolose (fonte AIA vigente, scheda B.1.2, Schede di Sicurezza) gestite entro il perimetro dell'impianto che saranno oggetto di studio al fine dell'individuazioni delle sostanze pertinenti.

| SOSTANZE ¹ PERICOLOSE | FRASI DI RISCHIO (R) | INDICAZIONI DI PERICOLO (H) |
|---|--|---|
| Gasolio | Da SdS R20-R65, R38, R40, R51- R53 | Da SdS H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411 |
| Anidride carbonica | n.f. | Da SdS H280 |
| Idrogeno | n.f. | Da SdS H220, H280 |
| Liquido raffreddamento motori diesel | Da SdS R22 | Da SdS H302 |

Tabella 2 – Sostanze pericolose all'interno della centrale di Larino

3.2 Identificazione delle sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui All'Allegato 1 del D.M. 272/2014

In base ai criteri presenti nell'Allegato 1 al decreto sopracitato, per ciascuna sostanza, è stata quindi analizzata la scheda di sicurezza dalla quale è stata desunta l'indicazione di pericolo H. L'entrata in vigore del Regolamento 1907/2006/CE (REACH) e del Regolamento 1272/2008/CE (CLP) ha comportato l'introduzione di una serie di obblighi per l'industria e per gli organi di vigilanza. Entro il 1 giugno 2015 la Direttiva 2012/18/UE dovrà essere recepita dagli Stati membri ed a partire da quella data sarà applicato alle aziende esistenti un periodo transitorio da uno a due anni, in funzione della nuova classificazione, mentre la normativa sarà immediatamente efficace per le nuove attività.

¹ Il ciclo produttivo dell'impianto turbogas di Larino non utilizza altre sostanze o materiali, oltre al gas naturale utilizzato per l'alimentazione dei turbogas e di piccole quantità di gasolio impiegate da taluni servizi ausiliari e di emergenza (gruppo elettrogeno e motopompe antincendio).

La Tabella 3 fornisce l'elenco delle sostanze pericolose di cui al Regolamento (CE) n.1272/2008 con classe di pericolosità di cui all'Allegato 1 del D.M. 272/2014 usate/prodotte/rilasciate dall'impianto che saranno oggetto di studio della successiva trattazione.

| SOSTANZE PERICOLOSE | FRASI DI PERICOLOSITA' (H) | CLASSE DI APPARTENENZA, ALLEGATO 1 DM 272/14 |
|---|----------------------------|--|
| Gasolio | H304, H332, H351, H411 | I II IV |
| Liquido raffreddamento motori ² diesel | H302 | IV |

Tabella 3 – sostanze pericolose concorrenti alla pertinenza

3.3 Valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose aventi classe di pericolosità di cui all'Allegato 1 del D.M. 272/2014 attraverso il confronto con le specifiche soglie di rilevanza

Identificate le sostanze pericolose rientranti nei quattro sottogruppi di cui all'Allegato 1 del DM 272/2014, sono state individuate nei documenti AIA le quantità massime presenti all'interno dell'impianto.

Il calcolo per il superamento delle soglie, è stato eseguito sommando le quantità di sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità con la seguente modalità operativa:

- In caso di sostanze con più di una indicazione di pericolo/frase di rischio, si conviene di considerarle tutte, anche sommandole in più di una classe.
- Indipendentemente dalla modalità di calcolo delle quantità usate/prodotte/rilasciate, tutte le aree di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pertinenti verranno comunque considerate quali possibili centri di pericolo nell'ambito della redazione della Relazione di Riferimento.
- Le quantità considerate sono quelle contenute e autorizzate in AIA dell'impianto alla massima capacità produttiva.
- In caso una o più sostanze la cui capacità produttiva sia dichiarata nei documenti AIA, ma di fatto non è più utilizzata in Centrale, si farà riferimento ai consuntivi degli ultimi 3 anni a supporto del cessato utilizzo.

² Il liquido di raffreddamento in circuito chiuso è utilizzato nei motori diesel del GE emergenza e di n. 2 motopompe antincendio, oltre che nel circuito di raffreddamento olio tenute idrogeno degli alternatori dei n.2 Gruppi TG LR1 ed LR2. Il quantitativo del liquido di raffreddamento dei motori diesel non compare in AIA; il consumo nel periodo 2011-2012-2013 è pari a zero pertanto non influisce nel calcolo delle soglie.

- Nella presente relazione, agli step di valutazione successivi, si è inoltre definito di non considerare nel calcolo per il superamento delle quattro soglie le quantità delle eventuali sostanze pericolose che a temperatura e pressione ambiente si presentano allo stato gassoso.

La Tabella 4 mostra le quantità delle sostanze che concorrono alla pertinenza utilizzate all'interno dell'impianto.

| Consumi specifici annui (kg/a) | |
|--|-----|
| B.1.2 consumo di materie prime (alla capacità produttiva) | |
| Gasolio | 515 |

Tabella 4 – Quantità alla massima capacità produttiva

Secondo i criteri sopra esposti, non si è considerato il liquido di raffreddamento, utilizzato in circuito chiuso e il cui consumo nel periodo 2011-2012-2013 è pari a zero.

Assumendo valide le considerazioni sopra riportate al fine del calcolo delle quantità per la determinazione del superamento delle soglie, si sono ottenuti i valori mostrati in Tabella 5.

| Classe | Indicazione di pericolo | Valori | Soglia kg/anno | n° sostanze pericolose partecipanti al calcolo |
|---------------|---|---------------|-----------------------|---|
| 1 | H350, H350(i), H351, H340, H341 | ≥ 10 | 515 | 1 |
| 2 | H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57 | ≥ 100 | 515 | 1 |
| 3 | H301, H311, H331, H370, H371, H372 | ≥ 1000 | - | 0 |
| 4 | H302, H312, H332, H412, H413, R58 | ≥ 10000 | 515 | 1 |

Tabella 5 - Calcolo superamento delle soglie

La tabella evidenzia il superamento della I e II classe di cui all'Allegato 1 del DM 272/2014 pertanto, per le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento delle soglie, si procede con le fasi successive dell'analisi.

3.4 Valutazione della possibilità di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee nel Sito dell'impianto

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle quattro soglie, si è proceduto effettuando una valutazione delle reali possibilità di contaminazione sulla base dei criteri descritti nei paragrafi successivi.

3.4.1 Possibilità di contaminazione in relazione alla proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate o prodotte

Attraverso le proprietà chimico-fisiche è possibile valutare l'eventuale esclusione di alcune delle sostanze tra quelle di pertinenza in quanto potenzialmente responsabili di una possibile contaminazione del suolo e della falda sotterranea.

In particolare, si è tenuto conto delle seguenti caratteristiche chimico-fisiche:

- **STATO FISICO:** saranno escluse dal calcolo al fine del superamento delle quattro soglie le sostanze/miscele pericolose che a temperatura e pressione atmosferica si presentano allo stato gassoso ed aerosol essendo la contaminazione di suolo e falda intrinsecamente esclusa.
- **PERSISTENZA/DEGRADABILITÀ:** la persistenza di una sostanza riflette la potenzialità di un'esposizione a lungo termine degli organismi alla sostanza e la potenzialità di una sostanza di raggiungere l'ambiente marino e di essere trasportato in aree remote.
- **SOLUBILITÀ:** si definisce solubilità (o miscibilità) di un soluto in un solvente, a determinate condizioni di temperatura e pressione, la massima quantità di un soluto che in tali condizioni si scioglie in una data quantità di solvente, formando in tal modo un'unica fase con esso. Maggiore è la solubilità, maggiore sarà la facilità di raggiungimento della falda sotterranea della sostanza pericolosa analizzata.

La Tabella 6 mostra le caratteristiche chimico-fisiche per le sostanze che concorrono alla pertinenza.

| Sostanza o Miscela | Proprietà fisico-chimiche | | |
|--------------------------|---------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| | Stato fisico | Solubilità | Persistenza Degradabilità |
| Gasolio | Liquido | non applicabile poiché sostanza UVCB* | non applicabile poiché sostanza UVCB* |

Tabella 6 - Proprietà chimico-fisiche

(*) UVCB - Sostanze UVCB: sostanze dalla composizione sconosciuta o variabile, prodotti di reazioni complesse o materiali biologici (REACH – Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals).

Sulla base delle informazioni sopra riportate, si ritiene comunque opportuno adottare un approccio cautelativo e non escludere quindi nessuna delle sostanze individuate dalle analisi riportate ai paragrafi successivi.

3.4.2 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche geologiche – idrogeologiche del Sito

L'impianto turbogas di Larino è ubicata nella regione Molise, in provincia di Campobasso, nel comune di Larino, a circa 25 Km dalla costa Adriatica in area pianeggiante, dista 8 Km dal centro abitato del comune di Larino, in S.S. 480 Km 1+500, ed occupa una superficie di circa 103.434 m². L'impianto è ubicato nell'immediato entroterra molisano, nella parte orientale del territorio comunale di Larino, in prossimità con il confine amministrativo con il comune di Ururi, a circa 25 Km dalla costa Adriatica e distante circa 8 Km dal centro abitato di Larino e circa 25 km da Ururi. La centrale sorge su di un area sub-pianeggiante, alla quota media di 184,8 metri s.l.m., interamente recintata per mezzo di recinzione anti-intrusione.

Essa ricade in un contesto completamente agricolo con uno scarsissimo grado di urbanizzazione, nel quale si registra la sola presenza di un modesto complesso di edifici rurali destinati all'attività agricola, denominato "Masseria Varanese", alla distanza di circa 1,5 km dall'impianto, in direzione nord-ovest.

Si osserva, inoltre, ad una distanza di circa 600 m ad est dal confine di sito, la presenza del torrente Cigno, che defluisce in questo settore in direzione nord-est, per poi deviare il suo percorso immettendosi nel fiume Biferno, principale lineamento idrografico dell'area.

La centrale ricade su una formazione geologica, che affiora estesamente nell'area, caratterizzata da depositi fluvio-lacustri dei pianalti e del I ordine di terrazzi. Tali depositi risultano costituiti da sedimenti ghiaiosi, più o meno cementati, con livelli lentiformi di argille sabbiose, sabbie ricoperti in genere da "terre nere" ad alto tenore humico (paleosuolo forestale), riferibili al Pleistocene.

Procedendo in direzione est rispetto al sito, si osservano, in corrispondenza dell'alveo del torrente Cigno, limitati affioramenti delle Argille di Montesecco (QcP2). La formazione, costituita da argille marnose, siltoso-sabbiose grigio-azzurre riferibili al Pliocene medio, si rileva in posizione stratigraficamente inferiore rispetto ai sovrastanti depositi fluviolacustri.

Dalle informazioni a disposizione si deduce la seguente successione lito-stratigrafica del sito:

- da 0,0 a 0,5 m da p.c.: materiale di riporto/terreno vegetale;
- da 0,5 a 4,5 ÷ 11,5 m da p.c.: ghiaia in matrice argillosa con locali intercalazioni di argilla limosa (presente localmente tra 3,5 e 5,8 m da p.c.); questo livello ospita la falda freatica superficiale;
- da 4,5 ÷ 11,5 a 14,0 ÷ 16,0 m da p.c.: argilla limosa che costituisce il fondo dell'acquifero superficiale;
- da 14,0 ÷ 16,0 a 100 m da p.c. (massima profondità indagata): argilla marnosa.

Da un punto di vista idrogeologico è possibile individuare a grande scala tre fasce con caratteristiche di permeabilità sensibilmente differenti. La fascia montana delle strutture carbonatiche, la fascia collinare dei complessi argilloso-marnosi in facies di flysh che bordano le strutture carbonatiche ed infine la fascia costiera a cui possono essere assimilate anche le coperture vallive alluvionali intramontane caratterizzate da depositi alluvionali.

Le diversità litologiche e strutturali che caratterizzavano il dominio molisano, condizionano i caratteri idrogeologici in quanto controllano i processi di infiltrazione e la circolazione idrica sotterranea.

Nell'area di affioramento dei calcari di piattaforma carbonatica, l'assetto tettonico è caratterizzato da importanti piani di faglia che fratturano intensamente la roccia conferendole elevata permeabilità secondaria. L'acquifero presente all'interno di questo complesso crea numerose importanti emergenze, tra queste le sorgenti del Biferno e Riofreddo.

Acquiferi di minore importanza possono essere individuati in corrispondenza delle alluvioni terrazzate o dei livelli sabbioso-arenacei sovrapposti a litologie argillose dei depositi plio-pleistocenici. In corrispondenza dei materiali argillosi la permeabilità è da bassa a nulla ad eccezione dei livelli arenacei o calcarenitici che danno origine a piccole emergenze collegate a falde locali. Tali litologie, inoltre, favoriscono il deflusso superficiale verso un reticolo idrografico di tipo detritico.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di tre corsi d'acqua principali (F. Tigno, F. Biferno e F. Fortore) e di una fitta rete di corsi d'acqua di ordine inferiore. I fiumi principali presentano uno spiccato controllo tettonico, in quanto il loro asse (sud/ovest-nord/est) coincide con la direzione dei principali lineamenti tettonici presenti nel tratto di catena appenninica.

Presso il sito è stata rilevata la presenza di una falda freatica, il cui livello statico si attesta a profondità comprese tra 2,5 e 4 metri da p.c..

Tale falda è ospitata nei depositi alluvionali, costituenti il terrazzo fluviale su cui sorge la centrale, aventi spessori variabili tra circa 4 e 11 m, e risulta essere confinata inferiormente dal complesso dei depositi argillosi.

La direzione generale di scorrimento della falda è da sud/sud-ovest verso nord/nord-est, in accordo con il gradiente morfologico medio di superficie del terrazzo fluviale.

Localmente si ipotizzano eventuali deviazioni della direzione di deflusso idrico sotterraneo evidenziate dalla presenza, a nord-est del sito, di alcune sorgenti che scaturiscono al contatto tra le alluvioni ed il sottostante complesso argilloso. Si tratta di sorgenti di natura effimera estremamente legate agli andamenti stagionali.

La direzione di deflusso presumibile della falda superficiale, pertanto, risulta da sud-ovest verso nord-est.

3.4.3 Possibilità di contaminazione in relazione alle caratteristiche dell'impianto

In questo capitolo sono analizzate in particolare le modalità di gestione delle sostanze oggetto di attenzione.

Il ciclo produttivo utilizza esclusivamente gas naturale che viene approvvigionato tramite metanodotto SNAM ed alimenta i gruppi turbogas tramite una stazione di decompressione; il consumo di metano è pari a circa 40.000 m³/h alla potenza di 132,00 MW.

Il gasolio, utilizzato nei primi anni di funzionamento, non è più impiegato per la produzione di energia elettrica; modesti quantitativi sono impiegati per alimentare i sistemi di emergenza quali gruppo elettrogeno e motopompe antincendio, azionati da motori diesel.

I due serbatoi da 17.250 m³ per lo stoccaggio del gasolio impiegato in passato per produzione di energia elettrica sono stati disattivati a tempo determinato a partire dal 15/05/2001 e messi in sicurezza, mediante l'inserimento di acqua fino al livello di galleggiamento dei relativi tetti, e da tale data non sono stati più utilizzati. La messa in sicurezza dei serbatoi dismessi è stata effettuata tramite svuotamento e sezionamento delle tubazioni collegate mediante chiusura delle valvole d'intercettazione.

Il serbatoio interrato BL004X, attualmente vuoto, della capacità di 115 m³ di stoccaggio per alimentazione motore diesel gruppo elettrogeno di emergenza è stato installato nel 1993-1994; il controllo di eventuali perdite veniva effettuato sistematicamente attraverso il controllo del livello dello stesso.

A seguito del trasferimento presso altri impianti di AdB-Termo, nel settembre 2012, della quantità marginale (pari a 73 m3) in giacenza nel serbatoio come verbalizzato con l'Agenzia delle Dogane di Campobasso, il serbatoio è vuoto.

La Tabella 7 riporta l'elenco delle principali fasi di produzione e delle attività tecnicamente connesse oggetto di studio.

| FASI DI PRODUZIONE | |
|--|---|
| Sigla | Descrizione |
| Fase 1 Gruppo 1 | Sezione a ciclo semplice-alimentato a gas naturale |
| Fase 2 Gruppo 2 | Sezione a ciclo semplice- alimentato a gas naturale |
| ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSE | |
| Sigla | Descrizione |
| AC1 | Stazione di decompressione e rete di distribuzione del gas metano |
| AC2 | Caldaia ausiliaria di riscaldamento edifici logistici |
| AC3 | Gruppo elettrogeno di emergenza |
| AC4 | Impianto anticendio |
| AC5 | Impianto trattamento acque reflue |

Tabella 7 – elenco impianti e attività tecnicamente connesse

La Tabella 8 mostra i reparti nei quali la sostanza che concorre alla pertinenza viene adoperata.

| SOSTANZE PERICOLOSE | UTILIZZO |
|---------------------|--|
| Gasolio | <p>L'uso del gasolio è limitato all'alimentazione dei sistemi azionati da motori diesel (per i sistemi di emergenza quali gruppo elettrogeno e motopompe). Una delle principali caratteristiche dell'impianto di Larino è la possibilità, in caso di blackout totale, di avviamento senza ricorrere a fonti di energia elettrica proveniente dall'esterno.</p> <p>Tale energia è assicurata dal diesel di emergenza che in tali circostanze è in grado di fornire l'energia elettrica per alimentare le apparecchiature ed i sistemi di comando e controllo per l'avviamento dell'unità di produzione.</p> <p>Il motore diesel è di costruzione GMT con potenza resa di 5.900 kW, collegato ad un generatore elettrico ANSALDO da 7.400 kVA.</p> <p>Il sistema gasolio, il diesel di emergenza e le motopompe antincendio, sono protetti da un impianto automatico ad acqua e schiuma, azionato da rilevatori incendio del tipo a filo termosensibile.</p> |

Tabella 8 – utilizzo delle sostanze che concorrono alla pertinenza

In funzione alle modalità di gestione delle sostanze pericolose utilizzate/prodotte/rilasciate dall'impianto, è possibile affinare l'elenco delle stesse al fine di poter arrivare all'elenco definitivo delle sostanze pertinenti.

La gestione delle sostanze pericolose tiene conto dell'approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione delle materie prime, ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi nonché le operazioni di carico/scarico e di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Pertanto, la valutazione del rischio di contaminazione deve tener conto nel complesso di diversi fattori: il metodo di stoccaggio e di movimentazione, la quantità della sostanza utilizzata rispetto alla sua tossicità e le circostanze in cui l'emissione della sostanza potrebbe avvenire.

L'impianto, al fine di ridurre i rischi da contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee attua i seguenti accorgimenti:

- L'impianto attua controlli periodici in ottemperanza a prescrizioni presenti nel Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) e nel Piano di Monitoraggio e Controllo annessi al decreto AIA vigente per l'impianto in oggetto, allo scopo di monitorare il regolare stato di conservazione e di assicurare l'affidabilità operativa del macchinario e delle installazioni d'impianto interessate da gasolio e/o olio di lubrificazione, vigilando in particolare sull'eventuale

presenza di sversamenti/trafilamenti accidentali di gasolio/olio di lubrificazione per la salvaguardia di contaminazioni delle matrici ambientali (suolo e falda acquifera).

Precisamente il monitoraggio praticato prevede:

- Ispezioni giornaliere, consistenti in controlli visivi e lettura livelli, per verificare la tenuta degli assets del sistemi gasolio in servizio: serbatoi di stoccaggio gasolio e le linee di alimentazione dei motori diesel d'impianto;
 - Controlli giornalieri sul sistema olio di lubrificazione ed olio tenuta idrogeno di raffreddamento alternatori dei n. 2 Gruppi turbogas d'impianto, tramite esecuzione di rilievi visivi sui circuiti chiusi di circolazione degli oli di lubrificazione/tenuta, in particolare in corrispondenza dei vari dispositivi e degli strumenti su questi installati (valvole, filtri, pompe, manometri, termocoppie, etc.).
 - Controlli mensili sul sistema di disoleazione acque reflue d'impianto, con con effettuazione di controlli visivi e tests di funzionamento su vasca di disoleazione, dispositivo disc-oil, filtri lamellari separatori residui oleosi, pompe di sollevamento acqua etc.
- I serbatoi di stoccaggio gasolio in dotazione ai motori diesel d'impianto sono in acciaio, fuori terra e sono installati all'interno di bacini di contenimento in c.a.
 - Il Gestore attua il programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva. Tutte le eventuali attività effettuate (fermata per manutenzione o per malfunzionamenti ed eventi incidentali) sono eseguite, registrate e comunicate all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il Gestore per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti, segue quanto regolato nella P.O. 447/01 "**Piano di Emergenza interno (PEI)**" Rev.6 per l'attuazione dei "primi interventi" in emergenza, finalizzati alla messa in sicurezza delle persone ed alla tutela delle matrici ambientali. Il Gestore, in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto ambientale, inoltre si rende disponibile a mettere in atto tutte le misure tecniche possibili per stimare la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi idrici la Centrale, è dotata di appositi reticoli fognari (Planimetria, Allegato B.21 AIA) separati che raccolgono le diverse tipologie di acque presenti:

- a) acque meteoriche e di lavaggio inquinabili da oli minerali;

- b) acque meteoriche non inquinate;
- c) acque servizi igienici.

Le acque di tipo a) sono raccolte dalla fognatura oleosa e inviate al disoleatore.

Le acque potenzialmente inquinate da oli sono raccolte, tramite rete fognaria, nella vasca di disoleazione della capacità di 2.500 mc dove un discoil raccoglie l'olio presente e lo invia in un serbatoio fuori terra di raccolta dal quale poi può essere prelevato. L'acqua trattata viene inviata tramite 2 pompe in una vasca trappola e da qui, tramite comandi manuali, allo scarico.

Le acque meteoriche non potenzialmente inquinabili di cui al punto b) sono raccolte, tramite rete fognaria, nella vasca di disoleazione della capacità di 2.500 mc.

Le acque reflue derivanti dall'impianto di disoleazione di cui al punto a) e b) sono scaricate nel Torrente Cigno, attraverso un canale di proprietà Enel, il suddetto scarico è di tipo saltuario senza misurazione di portata.

Le acque di tipo c) vengono convogliate nella fossa settica, posizionata, nella zona adiacente l'edificio degli uffici, che viene svuotata attraverso autospurgo autorizzato all'occorrenza.

Di seguito si riporta nel dettaglio per la singola sostanza che concorre alla pertinenza quanto suddetto.

| GASOLIO ³ | | | |
|-----------------------------|--|---|---|
| Stoccaggio | Area | BM808X | BL003A BL003B |
| | Identificazione dell'area | Serbatoio gasolio fuori terra BM808X ⁴ | n.2 Serbatoio gasolio fuori terra BL003A e BL003B |
| | Capacità di stoccaggio | 6 m ³ | 1,5 m ³ (ognuno) |
| Caratteristiche | Modalità | Serbatoio fuori terra | Serbatoio fuori terra |
| | Capacità | 6 m ³ | 1,5 m ³ (ognuno) |
| Modalità di gestione | <p>I soli serbatoi mantenuti in servizio con carica di combustibile, sono quelli in dotazione rispettivamente al motore diesel del gruppo elettrogeno di emergenza, di capacità pari a 6 m³ ed ai 2 motori delle motopompe antincendio, di capacità 1,5m³/cad che a tuttoggi risultano muniti di idonei presidi antincendi mantenuti in servizio affidabile ed efficiente.</p> <p>I serbatoi di stoccaggio gasolio in dotazione ai motori diesel d'impianto sono in acciaio, fuori terra e sono installati all'interno di bacini di contenimento in c.a.</p> <p>Per i serbatoi, il controllo è giornaliero visivo eseguito da personale di esercizio e attestato con annotazione su appositi registri esito delle verifiche periodiche, finalizzate a rilevare eventuali rotture/perdite. Inoltre viene eseguita una manutenzione periodica di tutte le apparecchiature legate ai serbatoi (valvole, flange, raccordi, livelli, manometri, ancoraggi, ecc..). Eventuali perdite lungo le linee sono individuate mediante manometri (sistemi di controllo).</p> | | |
| Movimentazione | <p>Il gasolio viene approvvigionato tramite scarico da autobotte direttamente nei n. 3 serbatoi di servizio ai motori diesel sopra citati.</p> <p>Controlli visivi sullo stato dei serbatoi vengono eseguiti quotidianamente, nei giorni lavorativi, dal personale addetto di presidio all'impianto.</p> | | |

Tabella 9 – modalità di gestione/utilizzo del gasolio

³ Scheda B13 "Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi"

⁴ Il gasolio al serbatoio BM808X attualmente è rifornito direttamente da autocisterna.

4. Conclusioni

La presente relazione ha verificato la sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'articolo 3, comma 2 del DM 272/2014, secondo la procedura prevista dall'Allegato 1 del suddetto decreto.

In considerazione del fatto che le sostanze pericolose individuate che hanno concorso al raggiungimento delle soglie previste dal DM 272/2014:

- sono stoccate in serbatoi idonei alle caratteristiche dei prodotti contenuti (fusti, tank, serbatoi, ecc), presso aree di stoccaggio opportunamente allestite, dotate di sistemi di contenimento quali vasche e bacini, con pendenze e pozzetti di raccolta per limitare e confinare eventuali perdite e sversamenti di prodotti chimici;
- i serbatoi di stoccaggio gasolio in dotazione ai motori diesel d'impianto sono in acciaio, fuori terra e sono installati entro bacini di contenimento in c.a.;
- la movimentazione (carico dei serbatoi) avviene mediante autobotte / autocisterna con manichetta su piazzali impermeabilizzati
- l'impianto pratica regolari controlli periodici sui circuiti ed i componenti d'impianto interessati per monitorare la presenza di sversamenti/trafilamenti accidentali al fine di evitare/contenere il loro verificarsi;
- la rete fognaria dell'impianto è deputata al collettamento delle acque inquinabili da olii.

si ritiene che le stesse non comportino la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e che pertanto non sussista l'obbligo di presentazione all'Autorità Competente della Relazione di Riferimento.



Per informazioni:

MWH S.p.A.

Centro Direzionale Milano 2, Palazzo Canova 20090 Segrate
(Milano) - Italia

www.mwhglobal.com

Tel: +39 02 9475724

Fax: +39 02 26924275

Mail: mwh.italia@mwhglobal.com



MWH®

BUILDING A BETTER WORLD



**DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO
MOLISE**

Via Sant'Antonio dei Lazzari, 5/A
TEL: 0874.604180 FAX: 0874.628210
email: dir.molise@cert.vigilfuoco.it



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

DIR-MOL

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n 0001163 del 21/03/2013

03.05.01.02. Comunicazioni

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
via C. Colombo, 44
00147 Roma
pec: mattm@pec.minambiente.it

e, p.c:

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per Energia
via Molise, 2
00187 Roma
pec: eme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Alla Agenzie delle Dogane
Area Centrale Verifiche e Controlli
via Mario Carucci, 71
00143 Roma
pec: did.pugliamolisebasilicata@pce.agenziedogane.it

Al Comando Provinciale
dei Vigili del Fuoco di Campobasso
pec: com.campobasso@cert.vigilfuoco.it

Alla Prefettura – U.T.G. di Campobasso
pec: prefettura.prefcb@pec.interno.it

Alla Direzione Regionale
dei Vigili del Fuoco Abruzzo
pec: dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it

Alla Regione Molise
Direzione Generale II Servizio Energia
via Genova, 11
86100 Campobasso
pec: regionemolise@pec.regione.molise.it

Alla Agenzia delle Dogane
Ufficio delle Dogane di Campobasso



**DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO
MOLISE**

Via Sant'Antonio dei Lazzari, 5/A
TEL: 0874.604180 FAX: 0874.628210
email: dir.molise@cert.vigilfuoco.it

c.da Santa Maria de Foras, 20
86100 Campobasso
pec: dogane.campobasso@pce.agenziadogane.it

Al Sig. Sindaco
del Comune di Larino
pec: comune.larinocb@legalmail.it

Al Sig. Sindaco
del Comune di Campomarino
pec: urp@pec.comunecampomarino.it

Alla Provincia di Campobasso
pec: provincia.campobasso@legalmail.it

All' Enel Produzione S.p.A.
Divisione Generazione
pec: enelproduzione@pec.enel.it

OGGETTO: proroga sospensione a tempo determinato a far tempo dal 15 maggio 2013 per anni cinque dell'attività di due serbatoi da 17250 mc cadauno facenti parte del deposito oli minerali della centrale turbogas di Larino (CB), destinati allo stoccaggio del gasolio agevolato, e dei due serbatoi da 8800 mc cadauno facenti parte del deposito oli minerali della centrale turbogas di Campomarino (CB), destinati allo stoccaggio del gasolio agevolato.

La società Enel produzione S.p.A., con note prot. n. 11032013-0010981 e prot. n. 11032013-0010982 riguardanti l'oggetto, ha comunicato, tra l'altro, a questa Direzione Regionale quanto segue:

- che ai sensi dell'art. 2, allegato B, punto 7 del DM 26/07/1996, di prorogare la sospensione del servizio a tempo determinato a far data dal 15 maggio 2013 e per anni 5 (cinque), dal servizio dei due serbatoi da 17250 mc cadauno facenti parte del deposito di oli minerali della centrale turbogas di Larino (CB) e dei due serbatoi da 8800 mc cadauno facenti parte del deposito oli minerali della centrale turbogas di Campomarino (CB), tutti destinati allo stoccaggio di gasolio agevolato;
- che i suddetti serbatoi resteranno inertizzati con acqua fino al livello minimo di galleggiamento del tetto; gli stessi resteranno isolati dall'impianto del gasolio mediante la chiusura e la sigillatura delle relative valvole;



**DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO
MOLISE**

Via Sant'Antonio dei Lazzari, 5/A
TEL: 0874.604180 FAX: 0874.628210
email: dir.molise@cert.vigilfuoco.it

- che dette operazioni sono state effettuate dal 15/05/2001, come risulta dalla perizia giurata inviata in data 28/05/2001 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso;
- che tutti i sistemi antincendio (rilevazione, raffreddamento ad acqua frazionata e a schiuma) rimarranno regolarmente in servizio;
- che la proroga della sospensione dal servizio dei due serbatoi sopra citati non altera gli standard di sicurezza esistenti e comporta una riduzione delle emissioni inquinanti.

Per quanto sopra premesso, preso atto delle notifiche inoltrate dalla società Enel produzione S.p.A. ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo n. 334/99 con note prot. n. 2893 e n. 2894 del 12/10/2000, vista la sospensione dell'istruttoria dei rapporti di sicurezza di cui alle note dell'Ispettorato Interregionale dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo e Molise prot. n. 1566/2M e prot. n. 1567/2M del 13/05/2001, si comunica che questa Direzione Regionale prorogherà dal 15/05/2013 al 15/05/2018 le sospensioni delle istruttorie dei rapporti di sicurezza, previste ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo n. 334/99, relativamente ai depositi sopra citati, salvo diversa comunicazione da parte della società Enel Produzione S.p.A. in ordine alla riattivazione dei depositi in questione.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso, che legge per conoscenza, è incaricato di predisporre i sopralluoghi presso i citati depositi, allo scopo di verificare i sistemi di messa in sicurezza dei serbatoi.

GM

IL DIRETTORE REGIONALE
Dot. Ing. Ugo Bonessio